



Camera di Commercio
Cuneo

COMUNICATO STAMPA

12^A GIORNATA DELL'ECONOMIA: LUCI E OMBRE DEL 2013 E PRESENTAZIONE DEL "RAPPORTO CUNEO"

Il "Rapporto Cuneo", reso noto dalla Camera di commercio lunedì 9 giugno, in occasione della 12esima Giornata dell'Economia, presenta un'analisi approfondita dell'economia provinciale in un periodo che continua a condizionare i mercati e resiste a una ripresa preannunciata da tempo, ma non ancora chiara all'orizzonte.

"I dati relativi al 2013 - come ha precisato il **presidente Ferruccio Dardanello** - mettono in evidenza il persistere di una situazione di difficoltà, contrastata a lungo e confermata dai dati sulle imprese nate e cessate che chiude con un -1,03%, superiore al dato regionale fermo allo -0,54, come se i cuneesi, dopo aver lottato a lungo, si vedessero costretti, nei casi più difficili, a cedere momentaneamente le armi. Ora più che mai, l'ente camerale deve essere al fianco delle imprese per aiutarle a investire nell'innovazione e nell'export per riconquistare nuove quote di mercato e, in questo modo, offrire nuove opportunità di lavoro qualificato ai nostri giovani".

I dati del mercato del lavoro sono emblematici e la Granda, area subalpina che meglio ha resistito alle difficoltà, vede ulteriormente ridursi i livelli occupazionali, con la disoccupazione che raggiunge il 6,9% e il tasso di occupazione che, dal 67,1% del 2012, approda al 65,9%. Un'ulteriore riprova delle problematiche che stanno attraversando i comparti produttivi viene dal maggior ricorso alla cassa integrazione, in aumento e, soprattutto, in controtendenza rispetto all'andamento regionale. Il credito, tradizionale punto di forza, mostra anch'esso la corda con l'ulteriore peggioramento del rapporto sofferenze-impieghi.

Anche il commercio estero, da sempre risorsa positiva dell'economia provinciale, ha fatto rilevare, nello scorso anno, segnali di difficoltà con un ridimensionamento del valore trattato, valutato nel -1,5% delle esportazioni e del -5,8% delle importazioni. Resta comunque positivo il saldo import-export, con il prevalere delle merci in uscita rispetto a quelle in ingresso per complessivi 2,8 miliardi di euro, a fronte dei 2,7 del 2012, con incremento del 4,8%. Una voce favorevole è quella legata al turismo che ha fatto registrare un trend in crescita, sia per quanto concerne la disponibilità di strutture che per l'incremento di arrivi e presenze.

Se i dati generali possono, in qualche modo, spegnere gli entusiasmi, una boccata di speranza viene dall'analisi che i tecnici - in questo caso il **professor Giuseppe Tardivo, ordinario di economia e direzione delle imprese all'Università di Torino e coordinatore del Campus di management ed economia a Cuneo** - fanno della situazione, esaminando le numerose variabili e puntando sulle potenzialità del tessuto economico locale.

Di qui il quesito. Il "modello Cuneo", apprezzato per le sue caratteristiche di vitalità, capacità di diversificazione, flessibilità e ottimizzazione dei risultati, tanto da essere ritenuto unico nel contesto italiano, è adeguato a fronteggiare le sfide della globalizzazione dei mercati e dell'accelerazione del progresso economico?



Camera di Commercio
Cuneo

C O M U N I C A T O S T A M P A

“La Granda - **sostiene Tardivo** - è straordinariamente ricca di imprese con elevata potenzialità. Questo non le consente di adagiarsi sugli allori, assistendo passivamente al naturale evolvere delle cose. Occorre, invece, sviluppare la propria caratterizzazione territoriale, facendo leva sulla forte connotazione transfrontaliera, favorendo la capacità dell'impresa di fondersi con il territorio, cercando una sintonia tra realtà economica e comunità, tra imprenditori e amministratori per salvaguardare i valori locali”.

Ognuno dei due attori, imprenditorialità e territorio, deve metterci del suo, facendo leva su virtù quali la passione per il prodotto, il dinamismo, l'intraprendenza commerciale, la creatività, l'offerta bancaria diffusa, la soddisfacente disponibilità di servizi pubblici e i livelli occupazionali non drammatici. Si è entrati nella crisi a passo lento e si uscirà da essa allo stesso modo, facendo leva sul 14,2 per cento della ricchezza prodotta dall'economia piemontese, su un valore aggiunto pro capite di 26.719 euro contro la media di 25.194 e su un export da 6,5 miliardi di euro. Le speranze vengono dalla buona performance della produzione industriale nel primo trimestre del 2014 e dalla ripresa degli ordinativi interni.

Per agevolare la ripresa occorre che le imprese possano fruire di un sistema delle istituzioni capace di stare fattivamente al loro fianco, con garanzie di legalità, sostegno al credito e all'internazionalizzazione, valorizzazione e tutela della produzione. Il 2014 sarà ancora un anno difficile, di crescita contenuta, realizzabile a condizione che si riesca a essere “locali nel globale”, a “innovare partendo dall'esistente”, e creare reti di imprese.

In tale ottica, nella “giornata cuneese dell'economia”, **Domenico Paschetta, presidente di Confcooperative Cuneo**, ha approfondito i temi del modello di impresa sociale, con al centro il lavoro e la persona e hanno chiuso la giornata alcune testimonianze di imprese sociali e di imprese attive nella green economy.

Sono intervenute: **Insieme a voi di Busca; San Biagio di Delia Revelli di Margarita; A&G di Giordano Claudio di Dogliani, Tecno World Group di Cuneo e Bra Servizi di Bra.**

Testimonianze che hanno arricchito la giornata di contenuti, con esempi di come progetti innovativi possano rappresentare un nuovo modello di sviluppo sostenibile.

In appendice al Rapporto Cuneo, **da quest'anno è inserita una relazione su “Alps benchmarking”, progetto che riunisce le Camere di Commercio alpine (Aosta, Belluno, Bolzano, Cuneo, Sondrio, Trento, Verbanio-Cusio-Ossola) per la realizzazione di iniziative condivise nel settore dell'agroalimentare, lattiero-caseario, turismo, legno, risorse idriche.** Lo studio presenta un'analisi comparativa delle performance dei diversi territori per area, con la raccolta delle esperienze migliori sviluppate da ciascun territorio.

A moderare l'incontro Gianni Martini, giornalista de La Stampa.

Cuneo, 9 giugno 2014